Anno XL. Sabato-Domenica 24-25 Dicembre 1887 N. 298

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

SIMPATIE CURIOSE

È curioso, per non dir peggio, l' andazzo di certi buoni nostri italiani, che passando sopra allegramente a tutti gli sgarbi e a tutte le dimostrazioni d' antipatia e di inimicizia, di cui ci sono prodighi i francesi, si ostinano nel volere un ben dell' anima ai francesi e nel lisciarli a tutt' andare per tenerezza e per ammirazione del governo repubblicano che hanno in casa.

Costoro dicono: ci abbiam pure in tasca i francesi e ci facciano e ci promettano quel che di più reo si può fare o promettere; ma, in fin dei conti, sono repubblicani, e vanno carezzati e onorati per rispetto alla repubblica. E così dicendo o pensando, non rammentano che se l' Italia ebbe mai qualche po' di bene dalla Francia, non l' ebbe in nessuna epoca dalla repubblica, ma l' ebbe dalla monarchia, ed anzi (singolare combinazione) dalla monarchia tanto stretta, quant' occorreva perchè tra quella monarchia e la repubblica corresse poco men d' un abisso. Basterebbe in questo proposito rammentare ciò che avemmo dalla seconda repubblica francese nel 1849, e ciò che avemmo dall'impero francese dieci anni dopo; e se questo paresse poco, si potrebbe far calcolo della malevolenza che mostrò a noi la terza repubblica nella faccenda di Tunisi e quello ci mostra adesso colla guerra che fa in Francia a' nostri operai e colle difficoltà barbine che oppone alla rinnovazione del trattato commerciale.

Ora, per essere ragionevoli, si potrà dire che non è giusto l' avere in odio i francesi per quel che di scellerato scrivono a nostro carico i loro giornalisti: ma tra il non odiare i francesi, e tra il glorificarli e preferire la loro amicizia alle altre, tanta distanza c'è, quanta dall'amare in Gesù Cristo e come prossimo una donna che ti fece torto, e l' essere spasimanti e adoratori di questa donna e dar segno di sdilinquere per le sue occhiate o pel profumo che segue il fruscio della sua gonnella.

Ma quando si dice di preferire alle altre l' amicizia francese, si dice tutt' altro che una cosa assennata, giacchè nè i francesi hanno mai mostrato voglia d'essere amici nostri, o intenderebbero che per essere amici loro fossimo loro pedissequi o vassalli.

Laonde è certo che i teneroni de' francesi non corrono neanche dietro a chi mostri voglia dell'amicizia nostra; ma si affannano a professare amore ed ammirazione a chi ci guarda con aria di disprezzo, e corrono tutto il risico d' avere in ricambio delle carezze loro un' occhiata di compassione.

Nè giova il dire che in Francia son nemici nostri i monarchici, perchè in fe' di Dio quei grandi amici repubblicani potranno sognarsi e contarsi in sogno, ma guardandoli ad occhio nudo e alla luce del sole, son pochi e son tutt' altro che autorevoli e potenti. E in quanto poi ai giornali, non importa gran fatto il far sapere che accanitissimi sono contro l'Italia il pornografico *Figaro* e il *Gil Blas* e il *Petit Caporal*, e i fogli bonapartisti ed orleanisti più caldi; perchè la stampa repubblicana non è neanche ella accesa di alcuna tenerezza per noi, e ci tratta come può sapere tuttodì chiunque si diletta ed ha occasione di far sua la lettura quotidiana della stampa d' oltr' alpe.

Ora, il dire: si dee voler bene ai francesi, perchè hanno in casa la Repubblica, tanto sarebbe dire che un cattolico ha obbligo di voler bene alle donne perdute, moltissime delle quali hanno a capo al letto l'immagine della vergine e le tengono acceso il lume, e romperebbero il muso a qualunque pigliasse a bestemmiarla in faccia loro.

E poi si deve guardare un tantino anche al modo col quale i francesi tengono in casa la repubblica, e al trattamento che le fanno. Bisogna esser buoni tre volte e ciechi sette volte per ignorare che due terzi de' francesi la tollerano in casa loro per paura di peggio, ovverosia per non saper dove battere il capo, se ella li abbandonasse; e l' altro terzo fa a gara per renderle aspra e faticosa la vita e metterla spesso in risico di cadere in balìa di coloro che le stenderebbero le braccia per soffocarla in un amplesso.

Certo, qualche buon repubblicano francese ci dev' essere e c' è; ma se ci proviamo a contare quanti sono in Francia quelli che amano sinceramente la repubblica e fanno ad essa que' sagrifici che l' amante buono deve fare alla amante, la lista non verrà davvero tanto lunga, quanto è quella dei repubblicani che scroccano l' onorato nome.

Se s' ha da ammirare la repubblica, ammiriamola nella Svizzera e negli Stati Uniti. A questa repubblica facciam di cappello anche noi; ma in quanto alla francese bisogna andare un po' cauti nello scappellarsi e nell' intonare gli osanna.

Del resto, noi speriamo e tutti i buoni italiani lo sperano, che non abbia mai a sorgere il nefasto giorno in cui Francia e Italia abbiano da esser nemiche sul campo; ma se mai quel giorno venisse, potrà onestamente un italiano volger le spalle alla sua patria, e correre ad abbracciar la Francia per tenerezza alla repubblica che c' è? Anche questo è un caso di cui va tenuto buon calcolo.

Male farebbe un monarchico italiano, che per avversione alla repubblica, nutrisse odio contro la Francia; ma un italiano, che per amore alla repubblica pigli ad adorare a chius'occhi la Francia anche se questa è malevola all'Italia, andrà tutt' altro che per la via diritta e sarà tutt' altro che un uomo ragionevole.

Se domani un esercito francese calasse giù dalle Alpi o facesse di noi quel governo, che han fatto sempre i francesi quando vennero in Italia in veste di padroni, basterebb'ella la simpatia della bandiera repubblicana a renderci piacevole, o meno spiacevole, il dominio dei « cittadini » invasori?

Se una guerra europea s'accenda, nelle condizioni di alleanza in cui si trovano oggi i vari Stati maggiori, nulla si prevede di più facile, quanto il veder la Francia assalire l' Italia. Or bene; se questo caso si desse, dovremmo vedere gli italiani « repubblicani » andare incontro all'avanguardia francese colle fanfare e colle bandiere, gridando: ben venuti, o fratelli?

Rammentiamo che nel 1849 ai soldati della repubblica romana, che si provarono a muovere incontro ai battaglioni della repubblica francese suonando l' inno di Rouget de l' Isle, fu risposto a suon di cannoni e di moschetti.

Siamo e professiamoci fratelli a tutti i popoli dell'orbe, ma rammentiamo altresì la patria: quella patria che solo per suoi figliuoli è sacra, e che per gli stranieri non sarebbe se non campo di battaglia e di preda.

—

Se tutti parlassero così!

I lettori sanno della famosa petizione — oggetto anche d' interpellanza in Parlamento — che i clericali hanno messo in giro e fanno firmare subdolamente anche da gente che non pensa come loro; petizione nella quale si domanda con termini ambigui ma con intenzione chiara, almeno un briciolo di poter temporale per il Papa.

Ma si è trovato un onesto e coraggioso prete che invece di raccomandare la firma della petizione l' ha sconsigliata. Questo raro sacerdote è il parroco di Villar Sampeyre (Saluzzo) il quale dal pulpito ha parlato così:

« So che un partito politico sta ora diffondendo, anche fra le popolazioni delle nostre campagne, una petizione da presentarsi alla Camera dei deputati, e raccomanda caldamente a tutti di apporvi la loro firma.

« Il tenore di detta petizione è redatto con tanta astuzia, che a prima vista un incauto lettore supporrebbe che il solo suo scopo sia la *Conciliazione tra lo Stato e la Chiesa*. Ma il suo vero intento è ben diverso.

« Appunto perchè sento anch'io di essere figlio devoto della chiesa, debbo dissuadervi dall'opporre la firma ad una petizione che (ove potesse mandarsi ad esecuzione) sortirebbe un effetto opposto; perchè per ottenere l'intento dei petenti, bisognerebbe passare fra torrenti di sangue fraterno all' indomani che l' Italia, dopo immani sforzi di tanti secoli, si è riunita e ricostituita, con unanimi plebisciti, in una grande famiglia indivisibile; bisognerebbe ristabilire in permanenza in Italia la Rivoluzione; si verrebbe insomma a perpetuare e rendere forse insanabile per sempre il dissidio fra la Chiesa e lo Stato, con maggior danno certamente della prima che del secondo.

Sono stato qualche tempo perplesso se dovessi farvi questa pubblica dichiarazione; ma mi vi decisero il mio amore alla patria, e la mia devozione alla Chiesa.

So bene che mi tirerò forse sul capo altre noie; ma sono oramai 38 anni che sono il vostro parroco; e ciò vuol dire che mi avvicino a gran passi al termine della mia carriera mortale; vuol dire cioè che le temute noie non potranno, che di poco, accorciarmi la vita... Sicchè preferisco presentarmi (anche quando che sia) al Tribunale di Dio, ma colla coscienza pura.

NOTE PARLAMENTARI

Scrivono da Roma alla *Perseveranza* che si va formando un gruppo di deputati, i quali, senza atteggiarsi ad oppositori del Crispi, si propongono di moderare l' uso di facoltà straordinarie, e quasi dittatoriali, ch' egli si fa dare. Infatti, egli è ormai arbitro di tutti i Prefetti, di tutti i Ministeri, colle leggi che ha ottenuto dal Parlamento con troppa facilità. Nessun ministro in Italia ebbe mai poteri di Governo così straordinari; nè un maggiore difetto di ogni riscontro parlamentare e della stampa c' è mai stato. Quindi, se il proposito attribuito a quei deputati fosse vero, sarebbe da approvarsi senza esitazione di sorta.

Il papa e l'Inghilterra

Il papa fece dire all' inviato inglese Norfolk che accetterebbe a Roma un incaricato ufficiale, mai un agente ufficioso. In seguito a ciò, Norfolk lascierà Roma, recandosi a Napoli, ove attenderà istruzioni da Londra.

NELL' ESERCITO

Finalmente i capi musica dei reggimenti hanno per loro favorevole la Commissione per la legge sull'avanzamento.

Si sa che prima i capi musica non potevano oltrepassare il grado di furiere maggiore.

Poi si diede loro un grado intermedio fra il maresciallo dei Reali Carabinieri ed il sottotenente, ma appartenevano sempre alla bassa forza mentre i maestri di cavallerizza possono salire fino al grado di tenente.

Ora la Commissione per la legge d'avanzamento propone che i capi musica vengano assimilati al grado di ufficiale.

Sono imminenti le nomine a sottotenenti di complemento, di 150 volontari di un anno dichiarati idonei.

Pei nostri soldati d' Africa

Il Comitato centrale della Croce Rossa ha spedito in Africa quarant' un colli, contenenti moltissimo vino da pasto, di lusso e molto cioccolatte, estratto Liebig ed altro.

I MISSIONARI

L' Ufficio centrale del Senato esaminando la legge sul reclutamento trattò la questione delle missioni delle varie nazionalità all' estero, che si contendono l' influenza reciprocamente; e si osservò esservi alcune Nazioni che prescindendo da volgari pregiudizi, sostengono i loro missionari, tutelandoli ed agevolandoli; e perciò si approvò a maggioranza di aggiungere un articolo, con cui i missionari, con tutte le possibili cautele per evitare gli abusi, dovrebbero godere le stesse facilitazioni che l' articolo 120 della legge di reclutamento accorda agli studenti. A relatore sul progetto è stato nominato Ferraris.

Dalla Capitale

Roma 21 Dicembre

(L) Un giornale accenna ad opposizione che il progetto di legge per la avocazione alla Cassazione Romana di tutti gli affari penali incontrerebbe nel Senato e poi nella Camera. Finora l'ufficio centrale Senatoriale non si è pronunziato. Relatore è l'on. Costa. Io non credo punto che in Senato il provvedimento proposto dall'on. guardasigilli possa suscitare obbiezioni; nel Senato sono molti i magistrati dotti ed esperti, i quali devono essere da lungo tempo convinti del danno che deriva alla giustizia dalla disformità di giurisprudenza, prodotta dalla moltiplicità delle Corti di Cassazione. Sono persuaso quindi che i senatori magistrati non si inspireranno punto a considerazioni di interesse o di comodità generale, ma invece al supremo interesse della giustizia che da tanti anni invoca la unicità della suprema magistratura.

Il guardasigilli volle procedere gradatamente e propose che per ora la unicità si limiti alla materia penale; quella in materia civile non tarderà ad attuarsi e tanto più se la Corte di Cassazione Romana è unica in materia di diritto pubblico e di imposte.

Io sono convinto che il Senato appro-

verà il progetto di legge senza vivi contrasti, i quali potrebbero, invece sorgere nella Camera, per quelle ragioni d'interesse locale che determinano spesso le opposizioni a certi progetti di legge nelle assemblee elettive.

Il progetto Zanardelli è una sentenza di morte per le Cassazioni di Firenze, di Torino, di Napoli e di Palermo. Private delle sezioni penali, ridotte alla sola trattazione degli affari civili ed anche questa con limitazione, non potranno durare a lungo. Ciò è evidente per tutti, anche per quei deputati che rappresentano le città sedi ora delle moriture e di quei deputati avvocati, ai quali è comodo che le cassazioni risiedano nelle metropoli delle antiche Regioni.

Finora nella Camera le disposizioni ostili al progetto Zanardelli non si mostrano, ma l'esperienza del passato mi insegna a diffidare.

L'esperienza mi ricorda che una delle ragioni le quali determinarono la deputazione toscana ad allearsi, nel 1876, alla sinistra per produrre la rivoluzione parlamentare del 18 marzo fu il progetto di legge dell'on. Vigliani, divenuto poi la legge 12 dicembre 1875, per l'istituzione in Roma della nuova Cassazione che pretendeva alla unicità della magistratura suprema.

Chi non ricorda il discorso acre contro l'on. Vigliani, che l'on. Puccioni, ora senatore del Regno, oratore allora della deputazione toscana, pronunziò il 18 marzo 1876, nel quale insinuava che l'onor. Vigliani avesse riservato a sè stesso il posto di primo presidente della Cassazione della capitale?

Evoco queste circostanze non a scopo di recriminazioni, fuor di tempo e fuori della mia indole, ma soltanto per dar vigore alla mia tesi che il progetto Zanardelli potrà suscitare opposizioni piuttosto nella Camera, che nel Senato.

E' innegabile che certe riforme sono più facili nelle assemblee vitalizie, non preoccupate dalla rielezione, che nei corpi elettivi.

Non si dimentichi che le sotto prefetture, della cui soppressione si parla spesso, nella Camera, furono abolite una volta ma dal Senato e l'abolizione non diventò definitiva, perchè il voto della Camera non intervenne.

Auguro che non sia altrettanto di questo progetto, avviamento alla Cassazione unica.

—

I reati di oltraggio al pudore dei quali è accusato il prefetto di Novara, senatore Pissavini, impressionano penosamente l'opinione pubblica.

L'on. Crispi ha dato i provvedimenti che il decoro del governo e la legge imponevano e al Senato si discorre del fatto in relazione ad una eventualità che sarebbe increscevole assai.

Se la istruttoria delle autorità giudiziarie impone la necessità d'un procedimento, il senatore Pissavini non potrebbe essere giudicato dai tribunali ordinari, ma dovrebbe essere, per disposizione statutaria, deferito al Senato, costituito in Alta Corte di giustizia.

Questa eventualità, trattandosi di reati di genere turpe, preoccupa i senatori, ai quali ripugna che l'alto Consesso debba erigersi in Corte di giustizia per un dibattimento sì scabroso, che dovrebbe agitarsi a porte chiuse.

V'ha chi sostiene che il Pissavini, appena accertati i reati, dovrebbe dimettersi dall'ufficio di senatore e rinunziare ad un privilegio, che nel caso presente accrescerebbe colla solennità d'un processo davanti al Senato, lo scandalo dei fatti e il disdoro del loro autore.

Credo che se la necessità del procedimento verrà dimostrata, si faran pratiche presso il Pissavini, affinchè dimettendosi dalle funzioni di senatore sottragga il Senato dall'eventualità di erigersi in Corte di giustizia.

IL MATRIMONIO DEGLI UFFICIALI

La disciplina militare non consente che gli ufficiali contraggano matrimonio senza la autorizzazione del governo.

Ma la voce del cuore a volta a volta violò questa prescrizione.

Fu delitto, tale da doverne patire le crudeli conseguenze, da gettare nello sgomento due anime che si amano?

La legge della umanità dice di no, e a questa si inspirava il governo concedendo un indulto.

Ma molti e molti non si trovarono ancora in condizione di usufruirne.

Il governo si è fatto interprete dei desiderî di tanti ottimi giovani ufficiali, disposto ad esaudirli.

Il ministro della guerra ha conferito colla Commissione, la quale deve riferire sul progetto, che accorda appunto una maggiore estensione all'indulto in favore degli ufficiali, che contrassero matrimonio senza l'autorizzazione del governo.

La Commissione ha deciso di raccogliere gli elementi statistici occorrenti, per conoscere quali sarebbero gli effetti finanziarii del progetto.

Noi peraltro pensiamo che nessuna considerazione finanziaria potrà impedire il libero corso alle esigenze della pietà e della umanità.

E sarà un tanto di guadagnato anche per lo spirito dell'ufficiale che mentre si pente soldato, non si vedrà escluso dagli impegni d'uomo e di cittadino, se per eccezionali circostanze li contrasse.

Pissavini, Bardesono e Buscaglione

Ecco il trafiletto col quale la *Riforma* annunzia la messa in aspettativa del prefetto senatore Pissavini:

« E stato firmato il decreto che colloca in aspettativa, pei noti motivi, il senatore Pissavini, prefetto di Novara. È stata iniziata una inchiesta giudiziaria, perchè gli atti a quel Prefetto imputati vengano, se è del caso, legalmente riconosciuti, e si apra l'adito ad una eventuale azione ulteriore della legge. »

La *Riforma* difende quindi il Governo dall'accusa di aver ritardato nei provvedimenti da prendersi; questi provvedimenti furono presi solo quando il Governo si sentiva davvero il diritto di adottarli.

La stessa *Riforma* giustifica la condotta del ministro Crispi, tanto relativamente al prefetto Bardesono di Palermo quanto relativamente al prefetto Pissavini, e in pari tempo rileva la necessità di migliorare il personale dei prefetti, le prefetture e le questure. E soggiunge che tal cosa è ora argomento di esame presso il Governo. Sarà un lavoro lungo, ma non facile; ad ogni modo se ne uscirà senza falsi riguardi e senza complici debolezze.

In quanto a Bardesono la *Riforma* scrive che non è vero sia stato messo a riposo con pensione.

La nuova formola: « collocato in aspettativa per motivi di servizio », grazie alla nuova legge sui Prefetti, può applicarsi ai funzionari che abbiano richiamato non favorevolmente l'attenzione del potere centrale.

È stato firmato anche il decreto che colloca in aspettativa, per motivi di servizio il prefetto Buscaglione.

I FATTI DEL GIORNO

Telegrafano da Budapest:

In seguito ad una fortissima nevicata in tutta l'Ungheria fu interrotto il servizio delle ferrovie e dei telegrafi.

La neve è alta tre metri presso Kanisza, 2 treni vi si trovano bloccati.

4000 operai e 3500 soldati sono occupati allo sgombero della neve da Temesvar.

—

L'inondazione del fiume Giallo in China è dovuta alla rottura di una diga al sud, sopra una lunghezza di sei chilometri.

Tre grandi provincie sono rovinate. Quasi tutti gli abitanti perirono; pochi poterono trovare scampo sulla sommità delle colline e sugli alberi.

Il governatore dell'Honan ha trasmesso all'imperatore un atto d'accusa contro sè stesso, per trascuratezza, e l'imperatore gli fece la grazia.

—

Si ha da Vienna che in un sotterraneo di una chiesa a Hesias i gendarmi scoprirono una fabbrica di banconote false con tutti gli utensili del mestiere.

I falsi monetari erano nientemeno che il parroco, il segrestano, il maestro del villaggio e sei commercianti.

Si sequestrarono 35,000 fiorini e tutti quei fior di galantuomini furono arrestati.

—

Informazioni particolari che si hanno da Pietroburgo segnalano che una vivissima agitazione si estende nelle principali città della Russia. In causa di gravi manifestazioni politiche vennero già chiuse le Università di Mosca, Kiew, Charkoff, coll'arresto di molti studenti. Oggi poi un telegramma annunzia che, in seguito a serii tumulti, è stata chiusa l'Università di Pietroburgo.

—

La questura di Parma ha arrestato una certa Piroli Angela, nativa di Bari, la quale, essendo l'amante di un ricco signore di Parma, ammogliato, trovò modo di rubargli 25,000 lire. Indosso all'arrestata furono trovate circa 2000 lire in biglietti.

—

Nel paese di Sciara (Palermo) una mala femmina ventenne propinava il veleno alla propria madre.

—

Certo Francis Doherty, di Londra che per sfuggire al pagamento d'un debito di giuoco a sir Giorgio Graham, uccise il suo creditore in un gabinetto particolare d'un *restaurant* di Londra — è stato condannato ier l'altro dai giurati dell'Assise ai lavori forzati a vita.

CRONACA

Natale. — Nè le gioie, nè i dolori, nè i sentimenti, nè gli affetti hanno una scadenza fissa; tal giorno che è di festa per gli uni, è luttuoso per altri. Il sole risplende limpido e raggiante sulle fortune come sulle miserie dell'uomo; il cielo non si rannuvola per le nostre lagrime, come non si rasserena pel nostro sorriso. È quasi la immagine imperturbata del fato, che tutti ne trascina grandi o piccoli, forti o deboli, ricchi o poveri, e contro il quale è inutile ogni resistenza.

Ma la consuetudine ha consacrato questi ultimi giorni dell'anno alla manifestazione degli affetti più gentili, a solennizzare i vincoli più cari, e l'uomo sente distendersi le grinze che la battaglia della vita ha impresse sul suo volto e forse anche sul cuore, mette da parte le preoccupazioni d'ogni giorno per dedicarsi alla famiglia, agli amici.

Tacciono le officine, sono chiusi i negozi; le macchine giacciono anch'esse silenziose; tutto è pace, tutto tranquillità; per le vie ognuno passa sorridente, ricevendo e scambiando auguri.

E noi mandiamo pure i migliori auguri ai nostri abbonati e lettori, alle gentili nostre lettrici, cui ci lega questo scambio quotidiano d'idee, questo commercio spirituale che abbiamo con essi, divenuti una cosa cara consuetudine che ci par grave di interrompere un giorno solo.

Così potessimo sperare noi che la voce del giornale riesca sempre gradita ai lettori, come è sempre franca e leale, e che ci valgano almeno la retta intenzione e l'amore del bene. La esperienza del passato, le prove recenti ci assicurano che non speriamo indarno, e l'augurio nostro si accompagna ad un ringraziamento.

Consorzio di manutenzione Bonifiche nel I Circondario. — Il R. Delegato notifica:

« A termini dell'art. 83 dello Statuto Consorziale approvato dall'assemblea generale degli interessati il giorno 5 corrente, ed omologato dalla Regia Prefettura con Decreto 21 andante mese N. 9731:

« Si rende noto che le liste dei Consorziati aventi diritto al voto nelle singole sezioni elettorali, per la nomina dei Consiglieri delegati, trovansi depositate nella segreteria di questo Consorzio (via Borgo Leoni già Palazzo Crispi N. 28 pianterreno a sinistra), ed ostensibili a chiunque per otto giorni nelle ore d'ufficio, a datare da ieri 23 Decembre.

« Durante il suddetto termine, e nei tre giorni successivi, ciascun interessato avrà diritto di ricorrere alla Rappresentanza consorziale contro le ommissioni o gli errori incorsi nella compilazione delle suddette liste, dopo di che sarà proceduto alla loro definitiva approvazione ».

Regie Poste — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che crea le cartoline pei pacchi postali.

Il progetto dell'on. Saracco per la riforma postale mantiene la tassa di 20 centesimi per le lettere.

Le delizie atmosferiche — Notizie da tutte le provincie annunziano gravi danni cagionati dalle intemperie. In parecchi punti il telegrafo è interrotto. Grandi ritardi nell'arrivo dei dispacci e dei convogli ferroviari.

Noi fummo dei meno sfortunati. Della neve non c'è più traccia grazie alla pioggia e ai tardi provvedimenti del servizio di pulizia.

I fiumi nostri non destano alcuna preoccupazione fino ad ora, mentre si hanno brutte notizie del Tevere e dell'Arno.

E la resipiscenza climatologica accenna ad essere coronata da uno splendido sole che va giuocando fin'ora a rimpiatterello.

Cose comunali — Degli assessori testè nominati, cinque hanno accettato e cioè: Caroli, Delitiers, Giglioli, Ruffoni Vassalli; e con ciò vengono ad essere distrutte le pie speranze di quel certo periodico e dei suoi ispiratori e compilatori.

Tutti i loro nobili sforzi non hanno approdato che alle dimissioni dell'avv. Borsatti e del prof. Melli.

Il Borsari avrebbe egli pure accettato se all'assessore anziano Borsatti il quale invitava il Consiglio all'intera *surrogazione della Giunta dimissionaria* non fossero venuti all'ultim'ora gli scrupoli sulla rinuncia dell'onor. Cavalieri e non avesse proclamata che la sola elezione dei primi 7 tra gli otto assessori eletti.

Comunque, anche il secondo treno di Geremia regalatoci ieri da quel certo periodico sotto il titolo *Habemus Pontificem*, si è reso perfettamente innocuo.

Esso periodico ha un bel dire che coloro che restano « sono esautorati, senza « prestigio, senza autorità, per reggere il « paese ». Tutti sanno invece a che cosa minasse codesto linguaggio; tutti sanno che se nei nuovi eletti avessero figurato un paio tutt'al più dei suoi principali amici, anche gli altri sei avrebbero acquistato prestigio, autorità, e tutti gli altri migliori requisiti per reggere il paese.

Constatiamo il fatto, senza menomamente entrare in apprezzamenti sui criteri che invalsero nelle recenti nomine; però che noi — e lo andiamo sempre predicando ai nostri amici — saremo ognora tutt'altro che alieni da componimenti che possano soddisfare interamente tutti i varii gruppi di cui il Consiglio si compone, e smussare tutte le angolosità che fanno capolino ad ogni momento.

Constatiamo il fatto per mettere a raffronto lo spirito d'abnegazione e di patriottismo che anima coloro i quali accettano il grave peso della cosa pubblica, con quello inqualificabile di coloro che antepongono le private mire al bene pubblico; e con tutte le armi del gesuitismo rosso traggono profitto da tutti gli elementi deboli per mandare a catafascio ogni combinazione che allontani la vergogna del R. Delegato. Intanto all'autore melanconico dell'*Habemus pontifices* e dell'*Habemus Pontificem* le più vive condoglianze e buone feste.

Beneficenza — Nell'occasione delle feste natalizie, il conte Giovanni Camerini e la contessa sua consorte elargivano cumulativamente lire 450 alla Pia Casa di Ricovero e L. 600 agli Asili Infantili.

Le Presidenze dei singoli Istituti nel

darcene comunicazione, desiderano siano anche pubblicamente espressi ai costanti benefattori i sensi della loro viva riconoscenza; ciò che noi facciamo assai di buon grado.

Furto — Ladri che serbano rigorosamente l'incognito penetrarono ieri nella casa del fotografo Francesco De-Rubeis, e dall' anticamera incustodita rubarono un orologio da muro.

La strage degli Innocenti — Ci vorrebbe una mezza colonna per registrare tutti i furti di polli dei quali s' occupa oggi esclusivamente il libro della questura; e avvenuti nelle diverse ville e borgate della provincia.

Della narrazione ne facciamo grazia ai lettori.

Charitas — Per la vedova Casoni-Vanini abbiamo ricevuto dal sig. G. W. lire 5 da aggiungersi alle 50. 35 già datele.

Un giovane di civile famiglia esperto di corrispondenza e contabilità cerca occupazione a mitissime condizioni presso qualche pubblica o privata azienda.

Per referenze e condizioni rivolgersi al Direttore del nostro giornale.

Teatro Comunale — La prima rappresentazione del *Don Sebastiano*, del quale si fa stasera la prova generale, è fissata per la seconda festa di Natale come noi annunziammo — (Nelle prime copie della *Gazzetta* di ieri fu erroneamente stampato martedì invece di lunedì).

Varietà — Ci scrivono da Firenze. Vi sono guerrieri che non tremano in mezzo al fuoco ed al sangue e che indietreggiano spaventati quando incontrano una greggia di vacche. Altri eroi domano con piacere un cavallo spumante, e fremono alla vista d' un ragno! In una parola si può essere coraggiosi, coraggiosissimi nelle grandi occasioni e al tempo stesso aver paura di certi oggetti talvolta insignificanti di gatti di sorci, di rospi, di qualche cosa di bianco nell' oscurità etc. etc. Altri (e questi sono più) ridono di tuttociò che è soprannaturale e non osano rimanere in una stanza ove vi sia scarsa luce. Ora chi desidera avere nella sua abitazione con poca spesa una luce che è eguale (se non supera quella della luce elettrica) lo consiglierei ad acquistare la *Lampada Union* che consuma 8 centesimi all' ora, e fà luce per più che 50 candele di stearina. Nella nostra Firenze questa Lampada si è conquistata le simpatie dell' universale, e straordinarie sono le richieste che pervengono da tutte le parti d' Italia e dall' estero, all' egregio grossista fiorentino signor Vincenzo Saraco, (al quale si possono rivolgere direttamente tutti i negozianti di dettaglio) che possiede un assortitissimo Emporio di lumi a petrolio, chincaglie, vetrerie nella posta Via de' Ginori. H.

(Comunicato)

Preg.mi Sigg. Pio Finzi e Fl°.

Agenti Gener. della Fondiaria. Ferrara

Ancora addolorati per la morte del nostro Carissimo padre Cav. Angelo Ludergnani sentiamo però forte in noi il dovere di porgere alla spettabile Compagnia *La Fondiaria* da Loro Signori rappresentata, le espressioni della nostra completa soddisfazione pel modo assai pronto e corretto con cui fu liquidata la Polizza di L. 15000 che il prelodato compianto nostro Genitore aveva contratto presso di loro in data 28 Giugno 1884.

Intanto colla più distinta stima ci dichiariamo delle SS. LL.

Devmi

Ing. Ferruccio Ludergnani e Famiglia

Villa S. Carlo 21 Dicembre 1887.

GLI ULTIMI SARANNO I PRIMI

La nota massima evangelica, ha avuto una prova irrefutabile anche per quanto riguarda l' acquisto dei biglietti di lotteria.

Infatti l esperienza ha ampiamente dimostrato, come gli acquisitori degli ultimi biglietti messi in vendita, siano sempre stati i più fortunati, ed è questa la unica spiegazione del sempre maggior concorso, anzi della straordinarissima richiesta che si fa ora degli ultimi biglietti dell' Ultima Lotteria, autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa, stabilita colla legge 2 Aprile 1886 Numero 3754 serie 3.ª

Importa ricordare che la data dell' estrazione è in modo assoluto, fissata pel 10 gennaio p. v., e che ogni biglietto costando una sola lira, può vincere premi da lire 50 a lire centomila, cinque biglietti possono vincere da lire 250 a lire 200000; dieci biglietti possono vincere da lire 500 a lire 250000: cinquanta biglietti da lire 2500 a lire 297500 e infine cento biglietti da lire 5000 a lire 304500.

La vendita rimane aperta ancora per pochi giorni, in Genova presso la Banca F.lli Casareto di F.sco in Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano: nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

I premi verranno interamente e prontamente pagati senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

IN FERRARA presso G. V. FINZI.

NOVITÀ LIBRARIE

per uso di Regalo ai Giovani

Studio e Ricreazione e *Mente e Cuore* sono due volumi i quali messi nelle mani di giovinetti e giovinette, non possono a meno di recare i benefici più morali. Sono volumi formati da una serie di racconti e di composizioni a fine scientifico o artistico, svolte in forma narrativa che dilettano istruendo e appagando le mille curiosità che in mente giovanile sorgono nel guardare una cosa o l' altra. Or dunque, la loro lettura è fruttuosissima e tanto più diventa così in quanto i volumi sono largamente ornati di incisioni chiare e pittoriche a schiarimento del testo.

Studio e Ricreazione e *Mente e Cuore* s' indicano dunque con particolare interesse ai genitori e ai giovinetti desiderosi d' imparare.

Nè è stata idea poco lodevole dell' editore Hoepli, che ha pubblicato i due volumi suddetti, quella di ornare la sua copiosa *Biblioteca ad uso della gioventù italiana* di due altri libri quali: le *Favole delle mille e una notte* appositamente ridotte per la gioventù e del racconto fantastico nella sua realtà: *Nutiy il cacciatore*. Questi due volumetti — novità librarie del 1883 come gli altri — si fanno leggere volontieri perchè di pagina in pagina crescono le curiosità ai giovinetti. E i giovinetti si divertono anche perchè ogni punto più grave e più fantastico, è opportunamente illustrato da grandi cromolitografie disegnate con garbo, come con grande nitidezza e correttezza sono stampati questi libri. I quali legati inoltre con gusto signorile si adattano in modo meraviglioso a essere oggetto di regalo.

E cosa dire dello splendido *Grande Alfabeto Italiano*? Ventiquattro grandi vignette in colori rappresentanti oggetti il cui nome comincia colla lettera rappresentata collettivamente da ciascuna vignetta: — una meraviglia di gusto; un libro che rende piacevole ogni ragazzo lo studio dell' alfabeto, facendogli imparare senza alcuna fatica, il nome di una moltitudine di oggetti.

A questo genere di libri appartengono anche i *Libri indistruttibili* pubblicati dall' Hoepli e legati pagina per pagina su una tela grossa e consistente da renderne impossibile la lacerazione. Comprendono, i libri di cui ragioniamo, la rappresentazione di cento oggetti della vita, e ciascun oggetto disegnato a sè o in vignette ha la sua spiegazione. Eccellenti libri per i ragazzi della della prima età, perchè con essi la madre additando le forme degli oggetti, imprime nella mente del fanciullo la forma e questi non la dimentica o difficilmente la dimentica.

Il *Mondo dipinto* è pure un libro di grande interesse appunto per questo; perchè è supremamente istruttivo; e colorito tutto quanto come è, viene ad essere un atlante piacevole allo sguardo, e bello.

Ai giovani un po' innanzi coll' età, additiamo con infinito interesse l' *Atlante zoologico* ed il *Botanico*, nonchè un meraviglioso volume: il *Museo entomologico*; una raccolta, come lo dice il titolo, di tutti gli insetti che si conoscono, fatta con metodo scientifico senza esser nè grave nè difficile, e contenente opportune spiegazioni che dilettano, al solito, e istruiscono.

Quanto sarebbe bene che cosifatti libri si diffondessero! Se i ragazzi fino da piccoli, si abituassero ad amare i buoni libri, quanti vagabondi di meno girellerebbero nelle nostre piazze e nelle nostre vie, annoiati prima di nascere alla vita reale!

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 23 Dicembre 1887.

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Sturla Armandio di Aristide di Ferrara di anni 2 e mesi 6.

Minori agli anni uno — N. 1.

Osservatorio meteorico di Ferrara
Giorno 23 Dicembre

Altez. barometrica med.	Tempera
a 0 mm. 747,?	Minima † 0° 8
al mare 749,3	Massima 2° 3
Umid. relat. med. 93	Media 1° 6

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo-pioggia e neve
Venti dominanti NE,NNE sentito
Altezza acqua caduta e neve sciolta si mm. 25,9
24 Decembre — Temp.ª minima 1 1
Tempo medio di Roma a mezzo di vero di Ferrara
24 Decembre — ore 12 min. 3 sec. 5

Telegrammi Stefani

Berlino 23 — Secondo la *Politische Nachrichten* gli articoli della *Koelnische Zeitung* circa il principe di Coburgo non sono ufficiosi; e gli insulti personali contenutivi parlano già contro questa supposizione. Non è inverosimile che si tratti in quegli articoli di dimostrazioni venenti dai circoli dell'antico principe di Bulgaria. Il Governo tedesco, che non è interessato negli affari bulgari più che altre potenze, e che non è meno interessato in questa questione, non avrebbe alcuna causa per riscaldarsi a tal punto.

Sofia 22 — La voce dell' abdicazione del principe di Coburgo fu sparsa, da coloro che annunziarono che un incendio e una rivoluzione erano scoppiati a Sofia.

Coburgo non abdicherà tranne che per desiderio formale e regolarmente manifestato dalla nazione.

Berlino 23. — La legge che modifica la tariffa doganale fu pubblicata ieri.

Budapest 23. — Conformemente alla domanda del governo, la Camera approvò ieri ad unanimità, un credito di dieci milioni per l' acquisto di centomila fucili a ripetizione e delle relative munizioni.

Madrid 23. (SENATO) — L' indirizzo di risposta al discorso della Corona fu approvato con voti 141 contro 74.

Sidnei (as) 23 — La nave da guerra inglese *Undine* reca che il comandante francese ricevette ordine di sgombrare le Nuove Ebridi alla fine di gennaio, e soggiunge: « Una compagnia francese compera delle terre nell' Arcipelago e vi stabilisce delle stazioni commerciali. »

Londra 23 — Il *Times* dice che sir Randolp Churchill andò a Pietroburgo senza mandato.

Lo Czar farebbe bene a cercare in altre fonti ciò che Churchil gli potrà dire se questi gli parlasse di politica.

Il *Times* ha un dispaccio da Vienna che confermerebbe che l' invio di nuovi rinforzi in Polonia fu contramandato. Tuttavia i preparativi si fanno come se la campagna dovesse cominciare presto.

Il *Times* ha da Sofia: I comandanti di brigata dell'esercito bulgaro vennero convocati per discutere col ministro della guerra le misure da prendersi in caso di mobilitazione. Il governo comperò 15 milioni di cartuccie e negoziò una nuova fornitura di fucili.

Vienna 23 — Il *Fremdenblatt* dichiara assolutamente infondate le notizie dell'*Etoile Belge* relativamente alla convocazione di una conferenza per regolare la questione bulgara e all'intenzione di ingiungere al principe Ferdinando di lasciare la Bulgaria.

Il *Fremdenblatt* dichiara una pura invenzione la notizia del *Times* che una nota di Bismark diretta a Vienna, abbia prodotto le ultime voci di guerra.

Madrid 23. — I Delegati incaricati di negoziare insieme con il Rascon il trattato di commercio fra l' Italia e la Spagna partiranno questa sera per Roma.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

ANIMO GRATO

Assalita da fierissima *febbre puerperale*, Argia Manservigi fu obbligata al letto per circa due mesi e deve alla valentia somma e alle cure assidue, fraterne dell' esimio *Dot. Abdon Riva* se debellato il morbo, ella potè ricuperare la pristina salute.

La famiglia della risanata esprime pubblicamente all' egregio e sapiente medico i più vivi sensi d' indelebile riconoscenza.

Ferrara 24, 12, 87.

In occasione del Natale e delle successive Feste, esposizione generale dei principali e nuovi articoli da regalo, per Uomo e per Signora, a prezzi limitatissimi.

Eleganza, buon gusto merce nuova

Fazzolettini di seta tascabili, in molte varietà con orlatura a giorno eseguita a mano.

Costumi di lana per abiti da Signora, fisciù di seta.

Confezioni.

Savonarola - Ferrara

DITTA RICCI

Dirimpetto al monumento

Lingeria da Uomo perfezionata, in camicie, colli e polsini.

Fazzoletti in tela, e battista, orli a giorno, con eleganti bordure, stampate e tessute.

Fazzoletti (Cachenez) di seta bianchi e colorati per Uomo.

Simili in seta ottomano, grande fantasia per Signora.

Ricchissimo assortimento oltre a 6000, Cravate di seta ed in lana per Uomo (specialità di modelli esclusivi della ditta) - delle primarie fabbriche Nazionali e Inglesi (vedere per credere) di tutto ciò ne può far fede la numerosa clientela, che onora la ditta di acquisti.

CORRIERE DELLA SERA

ANNO XIII 1888

ESCE OGNI GIORNO IN MILANO
Formato grandissimo a cinque colonne
TIRATURA QUOTIDIANA: COPIE 48,000

ANNO XIII 888

MILANO (a domicilio) Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4. 50
REGNO D' ITALIA » » 24 — » » 12 — » » 6. —

Fuori del Regno aggiungere le spese postali
(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto)

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, ricevono *gratis*, per tutta la durata dell' abbonamento, il giornale settimanale:

L' ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da C. RAFFAELLO BARBIERA, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

Tutti gli abbonati ricevono **gratis i numeri unici** *illustrati che vengono pubblicati lungo l' anno — In preparazione:* **numero unico illustr. di Natale**

Dono speciale agli abbonati per un anno:

IL CORRIERE DELLA SERA offre quest' anno a chi paga anticipatamente l' abbonamento per un anno oltre l' **Illustrazione Popolare**, un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano.

ATALA di CHATEAUBRIAND

col disegni di GUSTAVO DORÉ

Nuova traduzione e prefazione di ENRICO PANZACCHI

magnifico libro-album in 4° grande, con 30 grandi tavole staccate, impresse a due tinte, con LEGATURA IN TELA E ORO (edizione fuori commercio)

Invece dell' **ATALA** si può avere una superba oleografia di dimensioni eccezionali (metri UNO per centimetri 64) dal titolo: **CYTHERIS** (soggetto orientale).

☞ Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 60 al prezzo d' abbonamento per l' imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere Lire **1. 20.**

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER SEI MESI:

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono, oltre **L' Illustrazione Popolare**, una grande oleografia dello stabilimento Kauffmann di Berlino:

LA RUGIADA MATTINALE

☞ Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, centesimi 60.

☞ **IMPORTANTISSIMA NOVITÀ PER L' ANNO 1888** ☜

A cominciare dal Gennaio 1888 il CORRIERE DELLA SERA uscirà ogni domenica in numero doppio (8 pagine), dando così largo posto a settimanali riviste letterarie e scientifiche, e rassegne finanziarie e commerciali completissime, nonchè ad articoli di amena lettura. Sono 52 numeri all' anno aggiunti gratis all' abbonamento.

Il *CORRIERE DELLA SERA* occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola. È impresso con tre macchine rotative, — due della fabbrica *Koenig e Bauer* di Würzburg ed una della casa Derriey di Parigi (complessivamente 40,000 copie all' ora.)

Mandare vaglia all' Amministrazione del giornale il **CORRIERE DELLA SERA** *(Via San Paolo N.° 7 Milano).*

Distilleria dell' Abbazia di Fécamp

(FRANCIA)

VERITABLE LIQUEUR BÈNÈDICTINE

Squisito, tonico, aperiente e digestivo

IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Étranger
A. Legrand ainé

Esigere sempre al basso d' ogni bottiglia, l' etichetta quadrata coll' apposita firma del Direttore Generale.

Il vero Liquore *Bènèdictine* si trova in **Ferrara** presso le persone che ne hanno firmato l' impegno di non vendere veruna specie di contraffazione. — NATALE VILLANI e Comp. Drogheria, *Piazza Commercio*; TANCREDI MAGRINI Piazza Mercato, 26.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Refreddori
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5.50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano* Roma, *Napoli* - Sig Paganini Villani e C *Milano, Napoli, Bari.*

FRANCOBOLLI usati, raccolti per scopo di beneficenza compera in qualunque quantità G. Zechmeyer, Norimberga.

Deposito principale
NICOLÒ ZENI, farmacista — FERRARA

Raccomandata dai medici quale eccellente rimedio profilattico nelle epidemie.
Fonte Distinta alle Esposizioni con 10 primi premi
Principessa Ereditaria Stefania
KRONDORF
Riconosciuta come la migliore acqua acidule - alcalina.
Impresa delle Fonti a Krondorf presso Carlsbad.

Compagnie Generale Transatlantique

Vapori Postali Francesi

Sede Sociale, PARIGI 6, Rue Auber

Agenti Generali per l' Alta Italia

Fratelli Gondrand

Nuova-York *Viaggio in 7 giorni*	**La Normandie** partirà dall' Havre il 31 Dicembre 1887.
Colon *in coincidenza a Panamà colle linee del Pacifico*	**Amerique** partirà da Saint Nazaire il 10 Gennaio. **Canadà** partirà da Havre il 22 Gennaio e da Bordeaux il 26 detto.
Haiti *in coincidenza colle Linee per Colon*	**Ville de Bordeaux** partirà da Havre il 6 Gennaio e da Bordeaux il 10 detto. **Saint Simon** partirà da Marsiglia il 4 Gennaio in coincidenza colla linea per Cayenne.
Messico *toccando l' Havana*	**Amerique** partirà da S. Nazaire il 21 Gennaio.

Per fissare i posti e per qualunque schiarimento dirigersi
ad Artini Ernesto — Corso Porta Reno N. 60 - Ferrara.

Ognuno puó arricchirsi rapidamente senza nulla arrischiare

Mezzo onorevole, **raccomandato dalla stampa**, che non ha nulla di comune col giuoco, le Lotterie o la Borsa. Un corripondente speciale italiano è aggregato alla Casa. Chiedete tutti, Signore e Signori *gratis* le importanti spiegazioni. **ARPECH, 8,** Rue de Bagneux **Parigi** - Occasione rara ed unica

VANTAGGIO SENZA PARI

per sole Lire 25

Si riceve franco di porto in tutta Italia UN MAGNIFICO SERVIZIO DI TAVOLA E DI DESSERT in argento fenice finissimo e brevetato di cui la bianchezza è garantita per **15** anni.

Pezzi N. 6 Coltelli da tavola con lame d'acciajo fino.
« 12 - 6 Forchette e 6 Cucchiai in argento fenice.
« 12 - 6 Forchette e 6 Cucchiai da dessert in argento fenice.
« 12 - 6 Cucchiai da caffe e 6 da mocca in argento fenice.
« 2 - 1 Cucchiarone da minestra e uno da latte.
« 6 bellissimi Piatti da frutta con figure Giapponesi.
« 6 magnifici porta ova, o 6 piattò da zucchero.
« 2 - 1 Teiera e 1 Zuccheriera.
« 2 bei Candelabri da salone.

In tutto **66** pezzi che formano il più bel ornamento da tavola che si può trovare e rappresentante un valore di Lire **250** — per sole Lire **25.**

Polvere per pulire Cent. **25** il pacco.

Un eccellente servizio per trinciare Lire **6,50.**

Un magnifico servizio da frutta, N. 6 Coltelli e 6 Forchette con eccellenre lame dorate con manichi di porcellana extrafina, ultima novità. — Lire **10.**

Una magnifica catena da orologio in oro doublè per Signori - Lire **6.**

Queste catene sono lavorate in modo elegantissimo che neppure i più esperti conoscitori le possono distinguere dall'oro fino, esse conservano sempre il colore e il lucido dell'oro e rimpiazzano perfettamente una catena d' un valore di Lire **100** — Catene per Signora elegantissimamente lavorate - Lire **6.**

Spedizione contro invio dell'importo relativo a mezzo di Vaglia postale, o contro assegno.

Tutte le domande si devono indirizzare esclusivamente al Sig. GIULIO NACHMIAS, *Proprietario della Casa d' Esportazione VIENNA (Austria) II. Schüttelstrasse N.* 41.

Gli articoli che non convengono si accettano di ritorno e il danaro ricevuto sarà subito rimandato.

La casa d' Esportazione di GIULIO NACHMIAS è sola autorizzata colla vendita dell' argenteria fenice e garantisce pienamente l' eccellente qualità della sua merce. Il pubblico è quindi pregato di guardarsi verso i falsi annunzi.